

Quinto giorno

Sveglia di buon ora, come al solito per i tre marmettoni. Sono quasi le otto e, nonostante il cielo sia nero come la pece e minacci pioggia, decidiamo di far colazione ugualmente. Nel piazzale troviamo anche Ricky, Luca e gentili consorti intenti a scrutare i nuvoloni neri che ci stanno circondando. Comincia a piovigginare. Mannaggia! Attraversiamo la strada e ci infiliamo al Blue Bar, un localino niente male dove ci aspetta la colazione. Stiamo allegramente colazione quando... inizia a nevicare! Ma come, dobbiamo vedere la Monument Valley, oggi. Comunque, finiamo di mangiare. Torniamo al motel sotto un leggero nevischio trasportato dal vento e qui teniamo, assieme a tutti gli altri, consiglio di guerra. Decidiamo di aspettare almeno fino a mezzogiorno in quanto le previsioni meteo danno schiarite per il pomeriggio. Ok, va bene ma intanto che si fa? La signorina del motel ci risolve la situazione: ci sarebbe la possibilità di avere un pulmino tutto nostro che ci viene a prendere e ci riporta al motel comprensivo della visita alla Valley. Perfetto, è proprio quello che ci serve, guardando nel frattempo le nostre Harley con due dita di neve sopra i sellini. Tempo mezz'ora ed il pulmino è parcheggiato davanti al motel. Saliamo velocemente a bordo e via: Monument Valley aspettaci! Sotto la neve che cade imbocchiamo la strada verso la valle, ma per fortuna, quando arriviamo, ha smesso di nevicare. C'è solo un gran vento gelido ed il cielo nerissimo. Percorriamo la valley in lungo ed in largo attraverso stradine sterrate ai limiti della percorribilità, fermandoci nei punti più interessanti: le Tre Sorelle, lo Stivale di John Wayne, l'Elefante, etc. Le foto si sprecano ed il mal di mare, pure. Infatti, il nostro autista, è una donna ma guida come Schumacher: pazza. Finalmente torniamo sani e salvi al motel. La neve è sparita, ma solo quella. Veniamo a sapere che nella cittadina dove abbiamo prenotato il motel per la notte, stà nevicando copiosamente. Decidiamo quindi, di annullare la tappa e tornare sui nostri passi: tornare a Page. Pranziamo al Blue Bar e, vestitoci il più possibile, lasciamo Kayenta per tornare a lake Powell. Per fortuna non becchiamo nemmeno una goccia d'acqua ma solo un gran freddo, e quando l'acqua calda della doccia del motel di Page comincia a farsi sentire, cominciamo a sentirci meglio. Sono quasi le sei del pomeriggio ed adocchiamo uno strano cartello vicino al motel: una diligenza in scala 1:1 posta ad altezza lampione che pubblicizza un locale country. Georg, io e Lo Zio, decidiamo di esplorarlo. Bellissimo. Ci sediamo al bancone ed ordiniamo subito delle birre, mentre un complesso country stà suonando. Perfetto, decidiamo di prenotare i posti per la cena. Ottima ed abbondante al ritmo del complessino country che continua a suonare. La serata si conclude con un'ammucchiata (sulla pista da ballo, cosa avete capito) al suono di chitarra e banjo. Ma ormai è tardi, domani ci aspetta il Bryce Canyon e la strada non è breve: tutti a nanna. Ci si vede domani.